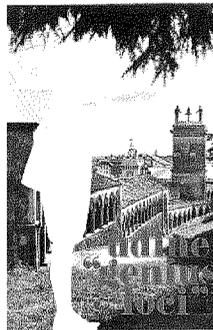


# IL LIBRO » GENIUS LOCI

## Il romanzo di Udine un passo dopo l'altro dove porta il cuore

**Forum** edita gli itinerari dell'anima di Elena Commessatti  
Dopo Quargnolo e Valente sguardo femminile sulla città



Attorno al fascino di una **piccola capitale** di cui si suppone di sapere ogni cosa, è sempre possibile elaborare invece un nuovo viaggio

di PAOLO MEDEOSI

**P**er viaggiare basta esistere, diceva il grande Pessoa. E i viaggi piú rischiosi sono quelli fatti senza muoversi dal proprio posto. Se la nostra esistenza si svolge all'insegna della ricerca della felicità, forse poche cose meglio dei viaggi (citazione tratta da un libro di Alain de Botton) «riescono a svelarci le dinamiche di questa impresa, completa di tutto il suo ardore e di tutti i suoi paradossi». Benché in maniera indiretta, i viaggi contengono una chiave di lettura sul senso della vita che va oltre le costrizioni imposte dal lavoro e dalla lotta per la sopravvivenza.

E allora una cosa particolarmente intelligente da fare è attrezzarsi e partire appena possibile. Se l'obiettivo della missione spericolata è il 'genio' nascosto in un anfratto sotto casa, non occorrono nemmeno particolari preparativi e consigli sul dove, sul come e sul perché.

Basta mettere il naso sull'uscio, annusare l'aria che

tira e varcare la soglia dell'ignoto che ci avvolge. In tale caso, la bibbia piú utile al turista domestico, a caccia di sorprese inaudite nel già visto mille volte, può essere quel prezioso libro scritto nel 1944 da Alberto Savinio (pseudonimo di Andrea de Chirico), che si intitola *Ascolto il tuo cuore, città*. Sotto lo sguardo dell'incantato autore si srotolava Milano, immaginata, sognata e ricordata come un affascinante personaggio romanzesco dai risvolti ora concreti, ora surreali e metafisici.

In quelle pagine Milano cessava, dunque, di essere una città e diventava un universo magico, una galassia a sé stante, i cui punti di incrocio e connessione possono essere riscoperti e riamati dal lettore come se si trattasse sempre di una 'prima volta'. «Io - scriveva Savinio - cerco l'anima segreta delle cose e, per trovarla, sono costretto ripetutamente a guardare la loro facciata consunta dall'uso e divenuta così iriconoscibile nel passaggio frettoloso».

Il maestro Mario Quargnolo, quando si avventurava in quel mondo affascinante e misterioso rappresentato da via Mercatovecchio, via Zanon e piazza Libertà, aveva ben presenti le pagine di Savinio, se addirittura non le aveva proprio materialmente in tasca visto che, per sua ammissione, era uno dei libri che amava di piú in assoluto, sempre presente sul comodino, pronto all'uso nel caso di notti insonni e creative.

Il nome di Quargnolo è uno di quelli scolpiti nella storia e nella leggenda di una città che non ha avuto la fortuna di essere raccontata in un affresco ro-

manzesco, bensì di avere annoverato scrittori, storici e cronisti che l'hanno narrata frammento dopo frammento, vicioletto dopo vicioletto, articolo dopo articolo, per metterne in luce i sentimenti, il carattere, la sorprendente ironia (che tanti stentano invece a notare), le attese, la magia, insomma il cuore. E accanto a Quargnolo ci sono (ognuno con il proprio stile originale) autori come Renzo Valente, Piero Fortuna, Tito Maniaco, Gino di Caporiacco, Gianfranco Ellero, Luciano Proveni e Mario Blasoni.

Questo mondo è lo scrigno naturale e ideale dentro il quale si muovono le intuizioni, le descrizioni, le illuminazioni delle pagine che state per leggere e che confermano come, attorno al fascino di una piccola città, di cui si suppone di sapere ogni cosa, sia sempre possibile elaborare invece un nuovo viaggio.

*Udine Genius loci* di Elena Commessatti, che così inaugura un filone di racconto al femminile su Udine, rappresenta un contenitore in cui, partendo dalle notizie sulla storia, sull'arte, sull'architettura, sulla società, sul *birignao* cittadino, si va a cercare lo spirito piú autentico e condiviso, proponendo dettagli inediti sul già visto migliaia di volte nel contatto quotidiano, ma inafferrabile nel significato recondito.

Il viaggio di Elena iniziò, come tanti di questi racconti su Udine, in piena estate, nell'agosto del 2010, perché il clima delle vacanze favorisce un modo di accostarsi al proprio ambiente con un atteggiamento piú rilassato, lento, ma anche since-

ramente curioso. Le puntate del *Genius loci* cominciarono a uscire come appuntamenti domenicali sulle pagine della cronaca cittadina del Messaggero Veneto, il giornale che da decenni monitora la vita udinese e ne scandisce i ritmi. Le narrazioni proposte avevano un passo diverso, adatto a misurare spazi metafisici sospesi nel tempo o scrutare il corpo di strade, piazze, palazzi, entrando in angoli mai sondati e svelati.

Le puntate sono state una settantina, e ora le potete leggere o rileggere in questo libro, che diventa così un romanzo unitario e omogeneo, dentro il quale l'autrice ha avuto la guida di esperti e appassionati argonauti di Udine come Diana Barillari, Giuseppe Bergamini, Gabriella Bucco, Liliana Cargnelutti, Roberta Corbellini, Giorgio Dri, Federico Marconi, lo stesso sindaco Furio Honzell.

«Tutti sappiamo bene - scrive Alain de Botton - che la realtà finale di un viaggio non è mai quella che ci aspettiamo...». Invece, nel caso del viaggio fatto senza spostarsi da casa propria, conosciamo già in partenza i contorni della realtà da affrontare, ma non c'è delusione a esperienza conclusa.

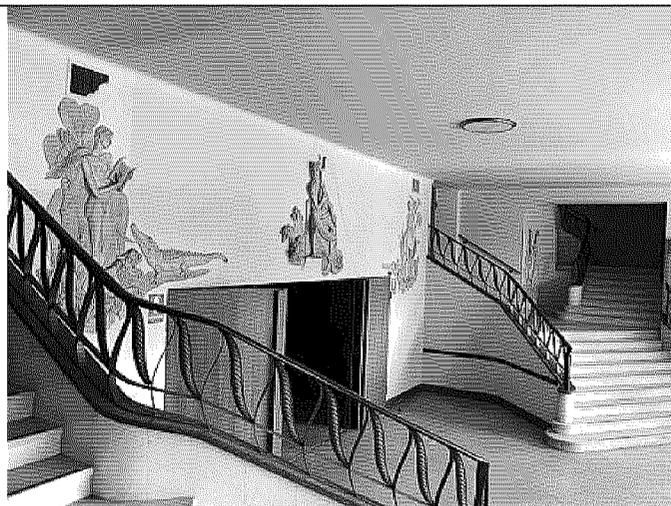
L'atmosfera di *Udine Genius loci* avvolge, incanta e conforta sempre, perché l'arte riscoperta e riproposta riaccende le luci del paradiso perduto che la terna mano dei non-artisti torna ogni volta a spegnere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGGI E COMMENTA  
SUL NOSTRO SITO

[www.messaggeroveneto.it](http://www.messaggeroveneto.it)



Suggerimenti di Udine con Elena Commessatti e "Genius loci". Nelle foto Petrusi-Turco l'autrice passeggia col poeta Valentinis e la storica dell'arte Bucco



**"Udine Genius Loci" ha origine dalla rubrica omonima di Elena Commessatti sulle pagine domenicali del «Messaggero Veneto» (2010/2012). L'immagine della copertina è la rielaborazione di una vecchia cartolina: Udine. Porticato e salita al Castello, 1948-49**

